



WELFARE AZIENDALE: IL MERCATO DEI PROVIDER. FLASH REPORT DI AGGIORNAMENTO – NOVEMBRE 2019

a cura di Luca Pesenti (Università Cattolica - Milano) e Giovanni Scansani (Valore Welfare Srl)

1. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO E LE BASI CONCETTUALI

- Prosegue il monitoraggio del mercato dei *Provider* di servizi gestionali di supporto al Welfare Aziendale (WA), avviato nel 2018 grazie alla collaborazione tra **ALTIS – Università Cattolica** e l'*advisor Valore Welfare Srl*.
- Con il termine "**Provider**" s'identificano gli operatori di servizi gestionali di supporto al WA definiti da **tre caratteri distintivi**:
 - dispongono di specifici portali *web based*
 - attraverso i quali le aziende clienti possono mettere a disposizione dei loro dipendenti un *menu* di servizi
 - acquistabili in ragione di un *budget* di spesa («Conto Welfare») messo loro a disposizione in modo contrattato o per decisione unilaterale dell'azienda.
- È possibile classificare i *Provider* sulla base di **due criteri**:
 - la **proprietà** (o meno) della piattaforma *web* dedicata alla fruizione dei servizi di WA;
 - la **centralità** (o meno) della vendita dei servizi di supporto al WA rispetto al complessivo giro d'affari generato dal singolo operatore.
- Alla luce di questi criteri, identifichiamo **tre tipologie specifiche**:
 - **Provider puri**: proprietari della piattaforma con *core-business* concentrato sui servizi di supporto al WA
 - **Provider ibridi**: proprietari della piattaforma con *core-business* concentrato su altre attività tuttavia sinergiche con quelle afferenti il WA
 - **Provider reseller**: non proprietari della piattaforma (utilizzano quella di altri *Provider*) con *core-business* concentrato su altre attività pur sempre sinergiche al WA. In questo gruppo si può isolare anche una tipologia residuale di **Provider reseller specializzati**: non proprietari della piattaforma, ma con *core-business* concentrato sul WA.

*Prosegue il
monitoraggio dei
Provider*

Una definizione

Una tipologia

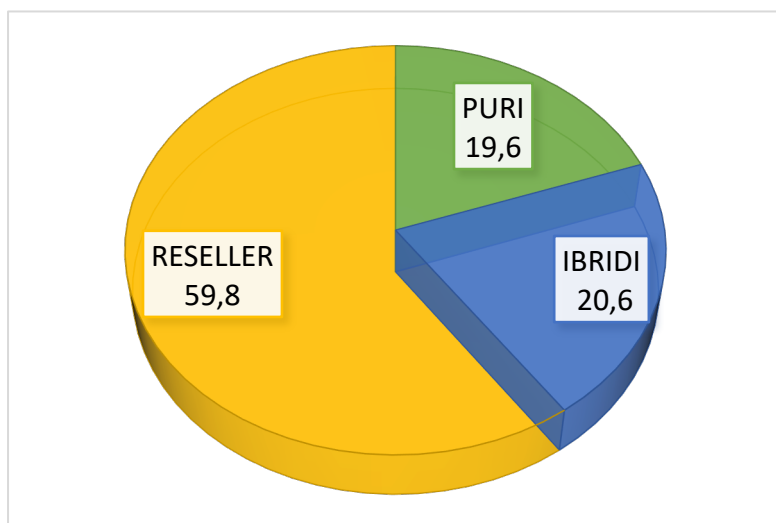
Puri, ibridi, reseller

2. I DATI DI MONITORAGGIO 2019

- Il censimento realizzato sulla base delle informazioni raccolte dall'*advisor* Valore Welfare (aggiornato a ottobre 2019) evidenzia la presenza sul mercato 92 *Provider* dei quali:
 - **37 sono proprietari** della piattaforma:
 - 18 "puri"
 - 19 "ibridi"
 - i restanti **55 sono di tipo "reseller"**.

- Le piattaforme proprietarie sono dunque il **40,2%** del totale (19,6% di "puri" + 20,6% di "ibridi"). Dunque la maggior parte degli operatori (**59,8%**) ha scelto la strada del "reselling", pur non essendo affatto escluso (come in effetti già sta accadendo) che una parte di essi, dopo un periodo di "rodaggio" ed acquisito il necessario *know-how* possa in futuro mettersi "in proprio" e trasformarsi, a sua volta e a tutti gli effetti, in un *Provider* (di tipo "ibrido").

Figura 1 – Le tre tipologie di provider (distribuzione percentuale, anno 2019)



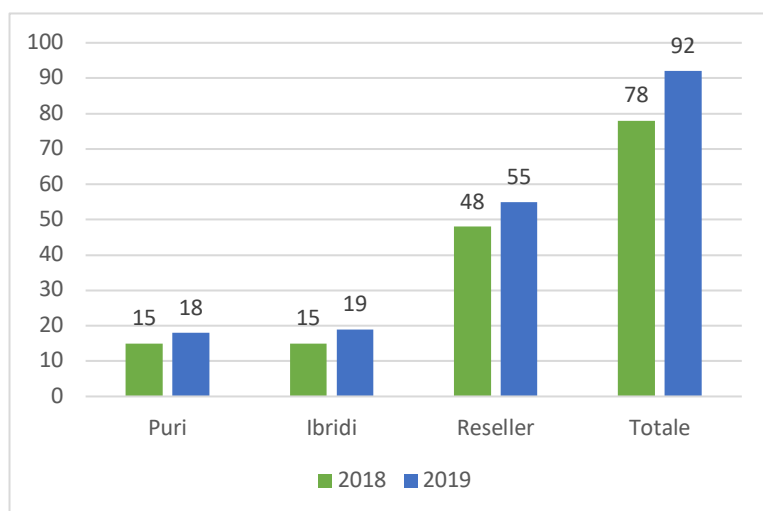
- Rispetto ai dati presentati nell'ottobre 2018, si conferma l'evidenza di un mercato ancora in fase di **robusta espansione** (figura 2): i soggetti censiti sono aumentati di **14 unità (+17,9%)**. Un anno fa i *Provider* erano infatti 78, di cui soltanto 30 proprietari di piattaforme (egualmente distribuiti tra puri e ibridi). **In crescita tutte le tipologie.**

92 provider censiti: 18 sono "Puri"

La proprietà della piattaforma riguarda 4 soggetti su dieci

I Provider sono cresciuti del 17,9% in un anno

Figura 2 – Le tre tipologie di Provider
(valori assoluti, anni 2018 e 2019)



- Nella tabella 1 sono riportate le informazioni sulla tipologia dei *Provider* in base al settore di provenienza e la quantità di aziende attive nel settore dei servizi di supporto al WA.
- Quali sono le tendenze rispetto al 2018? Al di fuori dei 16 **Provider puri di natura profit in crescita di 4 unità** (cui si possono aggiungere anche i 2 “puri” di tipo *non-profit*), queste le tendenze più significative:
 - le **associazioni datoriali** si segnalano come i soggetti più dinamici nel periodo e in valori assoluti: 10 soggetti attivi, +5 rispetto all’anno precedente;
 - il **terzo settore** (comprendendo anche i 2 soggetti “Puri” già segnalati) **entra in questo mercato con maggior convinzione**, con 2 nuovi soggetti divenendo il terzo *cluster* più numeroso (insieme alle società di consulenza, anch’esse in crescita di 2 unità);
 - **si riduce la presenza di reseller specializzati** (-3), categoria che probabilmente è destinata a divenire marginale a causa delle dinamiche del mercato;
 - infine entrano nel mercato dei *Provider* una società finanziaria e una rete di servizi sanitari.

**Oltre ai Provider
“Puri”...**

**...cresce soprattutto la
presenza di
associazioni datoriali e
di soggetti del terzo
settore...**

**... sempre meno reseller
specializzati...**

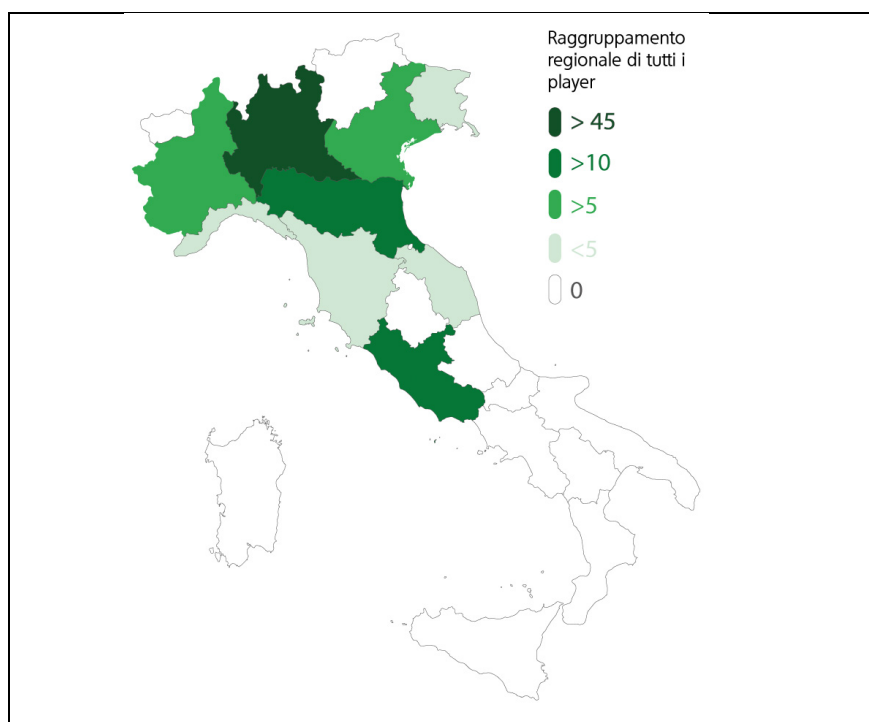
**... mentre entrano una
finanziaria e una rete di
servizi sanitari**

Tabella 1 – Settore di provenienza dei provider (valori assoluti)

Tipologia	N. Totale	2019/2018	Di cui: PURI	Di Cui: IBRIDI	Di cui: RESELLER
Puri profit	16	+4	16		
Associazioni datoriali	10	+5		1	9
Terzo Settore	9	+2	2	3	4
Società di consulenza	9	+2		1	8
Payroll	8	+1		3	5
Agenzie per il Lavoro	8	+2		1	7
Broker	7	=		2	5
Società emettitrici	6	-1		6	
Assicurazioni	6	=		1	5
Banche	5	=			5
Reseller specializzati	4	-3			4
Mutue	2	=		1	1
Società finanziarie	1	+1			1
Reti sanitarie	1	+1			1
TOTALE	92	+14	18	19	55

Fonte: elaborazioni su dati Valore Welfare Srl

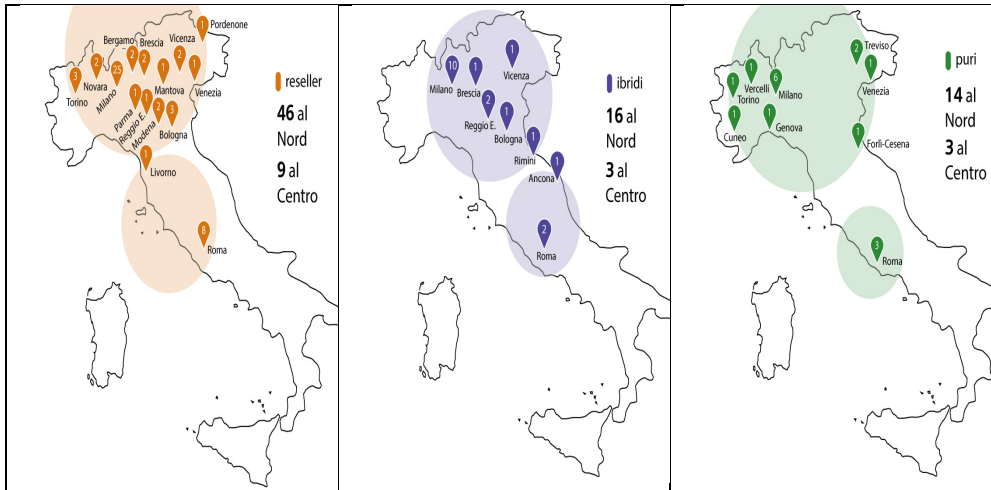
- L'analisi della distribuzione territoriale evidenzia la **nettissima prevalenza di soggetti basati nelle regioni del Nord (74 Provider)**. In particolare in Lombardia si concentrano 45 *Provider*, seguita da Emilia-Romagna (12), Lazio (8), Piemonte e Veneto (7 casi ciascuno).



La grande maggioranza dei provider è al Nord

Milano è l'area di insediamento principale

- Come prevedibile, **Milano** rappresenta l'area di insediamento preferita. Escludendo dal conteggio le 9 associazioni datoriali (di vari settori) che agiscono come *reseller*, tra gli 83 soggetti rimanenti ben 38 (ovvero il 46%) sono basati nell'area metropolitana milanese. A grande distanza segue Roma (8 soggetti, pari al 9,6%). 4 ciascuno sono invece a Bologna e Torino, 3 a Brescia, Reggio Emilia e Vicenza. Altre 16 province vedono la presenza di uno o due soggetti.



- Da rilevare infine che due *Provider* puri hanno assunto la natura di **Società Benefit**, modello giuridico introdotto nel nostro ordinamento con la Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ossia il testo che ha dato inizio al “*Big Bang*” del WA avendo introdotto la cd. “welfarizzazione” dei Premi di Risultato.

Provider come Società Benefit